

Ritorno a bordo del caccia lanciamissili D551 AUDACE della Marina Militare

Sono passati più di trent'anni dal mio sbarco ma ho sempre portato con me una forte nostalgia di quella che è stata la mia "casa" durante il servizio di leva. Tutte le volte che la rivedevo da terra o ne sentivo parlare mi ritornavano in mente i momenti trascorsi su una delle navi più belle della Marina Militare.

Quest'anno, quasi per caso, ho avuto modo di conoscere l'associazione A.R.M.I. che raggruppa i Marinai Radioamatori (Associazione Radioamatori Marinai Italiani) e l'istinto di associarmi è stato immediato. Poco dopo ho saputo dall'associazione che si stava lavorando per cercare di essere presenti durante la manifestazione dell'ultimo ammaina bandiera per l'andata in disarmo di AUDACE e di ARDITO, la "Mia" nave e sua sorella gemella!

L'intento degli ideatori era quello

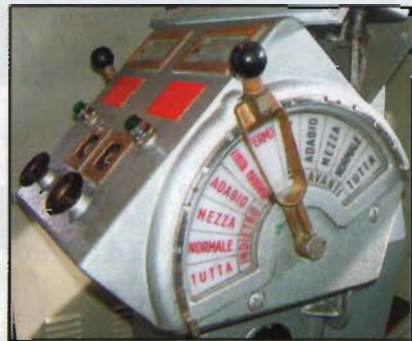
di ottenere dal Ministero e dallo Stato Maggiore della Marina Militare l'autorizzazione per potere essere presenti e operativi a bordo delle due navi allestendo due stazioni radio per ogni nave con apparati e antenne radioamatoriali, ovvero senza utilizzare gli apparati e le antenne di bordo.

Il prodigarsi dell'A.R.M.I. ha portato alla concessione del permesso da parte del Comando della Marina Militare per potere accedere e operare a bordo di Audace e di Ardito proprio nei giorni in cui sarebbe avvenuto l'ultimo ammaina bandiera.

Sono stati effettuati moltissimi collegamenti con stazioni italiane, europee e con altri continenti, in tutti i modi operativi e sulle diverse bande.

L'associazione A.R.M.I. mi ha concesso il grande piacere e l'onore di essere uno degli operatori del Team

La cerimonia d'onore per l'ultimo ammaina bandiera..



..nessuno darà più l'ordine "PARI AVANTI TUTTA"

II1ARU-II1ARD nominativi speciali rispettivamente di Audace (D551) e di Ardito (D550).

Non riesco a descrivere l'emozione nel rimettere piede a bordo della nave che mi ha ospitato quando ero giovane, neppure ventenne. La nave ha subito molti lavori di ammodernamento ma nell'insieme è rimasta quella di allora. Ho camminato dopo tanto tempo nuovamente sul ponte di volo, una piazza dove decollavano e atterravano i quattro elicotteri Agusta allestiti antisom, piazza che diveniva nelle soste nei porti esteri, terra di conquista per noi in caccia di fanciulle invitate a bordo per i festeggiamenti... altro che guerra... altri tempi. Sì, allora c'era la guerra fredda ma vi garantisco che in quei tempi ci si poteva fidare di chi saliva a bordo. Ora tutto è cambiato e il terrorismo è solo uno dei brutti aspetti di questi anni.

Voglio pensare che la mia bella Audace(*) abbia voluto concludere la sua carriera perché i suoi bei tempi sono finiti e non potrebbe continuare a "vivere e sopportare" questo mondo così tanto e troppo diverso.

Un "Ciao Bella" da uno dei tanti tuoi marinai che hai scorrazzato per il mondo.

*73 da Marco Menozzi IZ5EEP socio A.R.M.I. n°253, ex Sergente EM addetto ai sistemi radar/calcolatori del tiro.

PS: ma ditemi voi com'è possibile volere bene a più di cento metri di tonnellate d'acciaio galleggianti!

(*) La regola sarebbe quella di dare il maschile alle navi della Marina Militare, ma per me, da tempo, Audace è una gran bella Signora che ancor oggi potrebbe solcare mari e oceani lasciando un'indimenticabile lunghissima scia sull'acqua.

